Anno 51.° - N. 69

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 16.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Telefono 4-59

Sabato 10 Marzo 1917

LE INSERZIONI si ricevono [illegible] dalla Ditta A. MANZONI [illegible]
Udine, Via della Posta [illegible]
Via S. Paolo, 11 [illegible]

Conto corrente [illegible]

Il comunicato ufficiale

ROMA, 9. — COMANDO SUPREMO 9 MARZO 1917.

Bollettino di Guerra N. 654

NELLA GIORNATA DELL'8, PERSISTENTI INTEMPERIE LIMITARONO L'ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE. SONO SEGNALATI PICCOLI SCONTRI, CO NESITO A NOI FAVOREVOLE, SULLE PENDICI DEL M. COLOMBARA (ALTOPIANO DI ASIAGO), ALLA TESTATA DEL R. FELIZON (BOITE) E DELLA VALLE DI SEXTEN (DRAVA).

SUL CARSO, UN RIPARTO NEMICO IRRUPPE NELLE NOSTRE LINEE AD OCCIDENTE DI CASTAGNAVIZZA: FU SUBITO RICACCIATO.

Generale CADORNA

CAMERA DEI DEPUTATI

LA DISCUSSIONE SULLE MOZIONI PER LA MANO D'OPERA

ROMA, 9. — Presidenza del Vice-Presidente GUALTIEROTTI. — La seduta comincia alle ore 14.

DUE FUNZIONARI TEDESCHI A ROMA

GIUFFRIDA in rettifica di una affermazione fatta nella seduta di mercoledì conferma che nella commissione di storia del risorgimento italiano è addetto un funzionario dipendente dalla sovraintendenza degli archivi di Stato il quale nato tedesco ha ottenuto la piccola naturalità italiana, ma è rimasto di sentimenti apertamente tedeschi.

Afferma poi che nella Università di Roma è tuttora insegnante un tedesco che si è sempre ricusato di assumere la cittadinanza del nostro paese che lo stipendia ed ostenta sentimenti ostilissimi al nome italiano.

Raccomanda più attenta e più severa repressione contro le mene di tanti individui che insidiano la sicurezza dello Stato.

DUE INCHIESTE PER LE ACCUSE contro una amministrazione comunale

BONICELLI sotto segretario all'interno all'on. De Felice Giuffrida dichiara che il governo non ha da prendere provvedimenti a carico dell'amministrazione comunale di Acireale, poichè una doppia inchiesta ha dimostrato infondate le accuse di antipatriottismo che erano state mosse contro di esso.

DE FELICE GIUFFRIDA come prova dello scarso spirito patriottico di quella amministrazione ricorda che essa si è sempre astenuta da qualsiasi affermazione di nazionalità e di patriottismo ed è ligia al vescovo locale il quale ha notoriamente facilitato lo imboscamento di individui soggetti al servizio militare.

BONICELLI non solo assicura che la inchiesta della prefettura, ma anche quella eseguita per cura dell'autorità militare hanno dimostrato la insussistenza dei fatti accennati dall'on. De Felice Giuffrida a carico di quella amministrazione comunale.

LA TASSA DI SUCCESSIONE ALL'EREDITA' DEI CADUTI

DANIELI all'on. Rubilli dichiara che la esenzione dalla tassa di successione alla eredità dei caduti al fronte è stata concessa così per la linea retta come fra coniugi per le quote non superiori a lire 10 mila.

RUBILLI vorrebbe che tale esempio fosse seguito anche alla successione fra fratelli e sorelle. (Benissimo).

PER IL GRADO CORRISPONDENTE AL RIPARTO

ALFIERI all'on. Rubilli espone ragioni di ordine organico per cui non è possibile conferire a tutti gli ufficiali combattenti il grado corrispondente al reparto cui sono preposti; ciò però è consentito in forza di un decreto luogotenenziale nei riguardi di quegli ufficiali superiori che hanno comandi di reggimenti.

RUBILLI chiede si tenga conto delle gravissime responsabilità che incombono sugli ufficiali investiti di comando superiore e che a tutti costoro si dia uno speciale distintivo e si corrispondano indennità.

ALFIERI avverte che al decreto luogotenenziale di cui ha parlato è data una estesa applicazione.

Si approvano vari progetti minori.

Le mozioni sulla produzione e sulla mano d'opera agricola

Seguito dello svolgimento delle mozioni relative alla produzione e mano d'opera agricola.

BUROCRAZIA E IMBOSCATI

VINAI illustra il seguente ordine del giorno:

«La Camera ritenendo che la politica degli approvvigionamenti e dei consumi si deve trattare e svolgere non nel solo campo chiuso della burocrazia ma chiamando a collaborarvi insieme i maggiori esponenti delle forze vive del paese, convinta che alla produzione agraria si possono ridare le braccia valide senza indebolire la guerra purchè si abbia una buona volta il coraggio di affrontare senza riguardi e senza false pietà la mala pianta dell'imboscamento, ciò ancora colla maggiore utilizzazione e semplificazione dei servizi di retrovia e territoriale; ritenuto che le agevolezze ora concesse per i lavori agricoli sono in ragione inversa del bisogno là dove tale bisogno è più vivamente sentito e cioè nella proprietà frazionata a coltura intensiva, confidando che il governo vorrà ispirarsi e uniformarsi a questi concetti passa all'ordine del giorno».

Si compiace che accettando una ampia discussione su così importante argomento il governo abbia reso omaggio al parlamento ed abbia mostrato desiderarne la collaborazione.

Lamenta che in materia di approvvigionamenti e di consumi troppi errori si siano commessi con danno del l'alimentazione popolare e della produzione agricola.

Censura anche i criteri seguiti nelle requisizioni e trova strano che non si sia imposto un calmiere.

Censura i metodi seguiti nella propaganda a favore del nuovo prestito nazionale, propaganda che avrebbe invece dovuto essere più intensificata all'estero.

Conclude augurando prossima quella vittoria che segnerà col trionfo delle legittime aspirazioni il trionfo della causa della libertà e della giustizia. (Approvazioni e congratulazioni).

SALOMONE E CAMERINI

Presidenza del Presidente MARCORA.

SALOMONE svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera nella fiducia che il governo saprà trarre profitto da tutte le energie del paese, perchè il disagio economico non renda vani i sacrifici dell'esercito che così valorosamente si batte per assicurare la vittoria passa all'ordine del giorno».

CAMERINI svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera confida che il governo preoccupandosi di assicurare la regolare coltivazione dei fondi a condizione diretta, autorizzerà fin d'ora i sindaci ad accettare e le commissioni provinciali di agricoltura a trasmettere e segnalare alla autorità militare pei singoli provvedimenti del caso tutte indistintamente le domande dirette ad ottenere a qualsiasi famiglia la temporanea concessione di un proprio membro che si trovi alle armi e che risulti essere indispensabile pel lavoro campestre».

FRUGONI E BERTINI

FRUGONI nota che nessuna voce si è levata in questa discussione nella difesa della politica sin qui seguita dal gabinetto precedente e dall'attuale nel campo economico ed in quello dei consumi e degli approvvigionamenti.

Ciò che dimostra come fossero fondate le critiche contro l'azione governativa l'oratore e i suoi amici hanno costantemente mosso.

Si augura che il ministro di agricoltura possa fare rassicuranti dichiarazioni sulla quantità di grano esistente in paese e sul rifornimento che è lecito sperare dal prossimo raccolto.

Per suo conto teme che esso abbia a rappresentare appena la metà del fabbisogno pel consumo.

La deficienza delle semine e la applicazione incompleta dei calmieri sono le cause che produrranno un cattivo raccolto di grano.

Osserva che altri generi di prima necessità mancano sul mercato italiano per il fatto di illecite speculazioni. (Interruzioni dell'on. Canepa).

Circa il razionamento ritiene che la imposizione delle tessere non riuscirà a diminuire i consumi perchè i ricchi, in ispecie, potranno in antecedenza accumulare generi alimentari. (Commenti e interruzioni).

Lamenta che troppo poco si sia fatto per la classe dei contadini dei quali per altro riconoscono tutti le altissime benemerenze e il nobile eroismo nella presente guerra.

L'oratore dubita che anche dopo la guerra sia possibile una forte e vasta politica di lavoro (interruzioni), anche di ciò debbono seriamente preoccuparsi governo e parlamento.

BERTINI afferma che i problemi attinenti alla agricoltura assumono in quest'ora importanza di questioni nazionali; ritiene perciò inadeguati alle reali ed urgenti necessità dei lavori, e della produzione agricola i provvedimenti finora emanati dal governo.

L'attività operosa e serena che le donne prestano alla agricoltura con esempio nobilissimo di abnegazione se merita il più incondizionato elogio non è però adeguata e bastevole alle grandi esigenze delle colture agricole.

Raccomanda che venga intensificata l'opera di assistenza e conforto in mezzo alle popolazioni rurali. Si augura che il governo vorrà prendere provvedimenti atti a rinvigorire la resistenza delle classi agricole e cooperare con esse per un maggior rendimento della agricoltura.

Ha presentato in conformità alle idee svolte un ordine del giorno.

GIORDANO

GIORDANO dà ragione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dagli on. Brezzi e Gambarotta:

«La Camera confida che il governo avendo provveduto alla edificazione industriale necessaria per la difesa militare provvederà con ampiezza ed organicità di criteri alla mobilitazione agraria diretta ad intensificare la produzione e non meno necessaria per la esistenza militare civile ed economica della nazione anche per il dopo guerra».

Premette che la felice ascesa nazionale antecedente il 1914 sarà arrestata conseguenza della guerra.

Per la ricostruzione di tutte le ricchezze che la guerra ha distrutto il paese dovrà fidare più che mai nei trattati, nella forma e nella espressione del lavoro e di tutte le iniziative industriali.

Afferma che l'aumento della produzione agraria potrà rendere all'Italia dopo la guerra economicamente indipendente dai mercati esteri.

A conforto di tale sua affermazione dimostra con dati la scarsità della produzione agricola nelle varie regioni.

Ritiene non sufficiente alle necessità della agricoltura la concessione del congedo di trenta giorni in due turni e vorrebbe fosse adottata tutta una serie di provvedimenti organici per assicurare dopo il ritorno della pace lo sviluppo rigoglioso della nostra agricoltura.

A tale sviluppo l'oratore si augura che il governo vorrà fin d'ora dedicare ogni suo sforzo. Sarà questo il migliore omaggio che potrà rendere ai nostri valorosi combattenti. (Approvazioni).

La seduta termina alle ore 18.40. — Domani seduta alle ore 14.

Il Senato americano approvò il regolamento contro gli ostruzionisti

WASHINGTON, 9. — Il Senato nella seduta del 7 approvo' un emendamento che da' alla maggioranza di due terzi il diritto di chiudere la discussione ed abrogare il regolamento autorizzante la discussione illimitata.

Il regolamento vieta agli oratori di parlare oltre un'ora. (Stefani).

Wilson indisposto

WASHINGTON, 9. — Wilson iersera fu colto da lieve indisposizione. Rimarra' qualche giorno a letto per ordine medico. (Stefani).

Un congresso degli Stati SUD-AMERICANI A BUENOS-AYRES

BUENOS AYRES, 9. — Si assicura che il governo ricevette la adesione del Brasile, del Cilè e del Peru' per la organizzazione di una conferenza a Buenos Ayres incaricata di studiare la attitudine dei paesi americani di fronte ai problemi sollevati dalla guerra europea. (Stefani).

La minaccia al rifornimento inglese

COME HA PARLATO CARSON

LONDRA, 9. — *Il primo lord dell'ammiragliato, Carson, ha pronunciato al Club Aldwic un discorso nel quale ha dichiarato che il problema della guerra sottomarina è difficile. La soluzione di esso appartiene alla flotta, nella quale la popolazione può avere piena fiducia, come deve avere pazienza se le si dice la verità e le si fa conoscere il pericolo che minaccia il rifornimento del paese.*

Carson ritiene che le nuove restrizioni siano necessarie e d'altra parte sarà facile attenuarle, se elimineremo la minaccia dei sottomarini. In ogni modo, qualunque cosa i tedeschi tentino, terremo fermo sino alla fine. Carson ha soggiunto che egli non è nè un pessimista, nè un vile, ma crede fermamente che il vero ottimismo e il vero coraggio consistano nel non aver paura della realtà. (Stefani)

Il ministero Cinese

RITIRO' LE DIMISSIONI

LONDRA, 9. — L'«Agenzia Reuter» è informata da buona fonte che il primo ministro di Cina ha ritirato le sue dimissioni. (Stef.)

I nazionalisti irlandesi

PER LA GUERRA AD OLTRANZA

LONDRA, 8. — *In una riunione tenuta oggi, il partito nazionalista irlandese si è dichiarato deciso a fare tutto ciò che è in suo potere per continuare la guerra fino alla vittoria.* (Stef.)

Il vecchio posamine silurato

ROMA, 9. — A maggiore schiarimento della comunicazione apparsa ieri, è opportuno aggiungere che la nave da guerra *Cassini*, affondata in questi giorni per opera di un sommergibile nemico, era una vecchio posamine della marina francese. (Stef.)

Il rimpatrio dei marinai DEL «IARROWDALE»

ZURIGO, 9. — Un dispaccio ufficiale da Berlino annuncia essere scaduta il 7 marzo la quarantena applicata ai marinai del *Yarrowdale*, internati in un accampamento di prigionieri del Brandeburgo, senza che si verificassero nuovi casi di malattie sospette. Pertanto gli uomini aventi cittadinanza spagnuola, americana e brasiliana furono liberati e inviati per la via di Lindau in Svizzera. Gli altri marinai dei paesi neutrali saranno rimpatriati da altro confine. (Stef.)

Lo Zar partito per la fronte

PIETROGRADO, 8. — L'imperatore è partito per la fronte dell'esercito combattente. (Stef.)

La spedizione nei Dardanelli

nella relazione della comm. d'inchiesta

LONDRA, 8. — E' stata presentata alla presidenza della Camera dei Comuni la relazione della Commissione d'inchiesta sulla spedizione dei Dardanelli.

Ecco il riassunto delle conclusioni generali, nonchè il paragrafo sui risultati della spedizione.

Il progetto di attaccare i Dardanelli fu adottato per iniziativa di Winston Churchill, il quale lo propone al Consiglio di guerra del 25 dicembre 1914, come il miglior mezzo per proteggere l'Egitto. Il governo russo il 3 gennaio 1915 introdusse un nuovo elemento nella questione e il governo inglese ritenne di doverglì rispondere. In un modo o nell'altro la questione dell'attacco dei Dardanelli fu sollevata ancora una volta.

Il segretario di Stato per la guerra dichiarò che in quel momento non vi erano truppe immediatamente disponibili per operazioni in Oriente e tale dichiarazione fu accettata dal Consiglio di guerra senza discussione. Così il Consiglio doveva considerare il 1.o gennaio la questione di sapere se nessuna azione doveva essere intrapresa per il momento o se la sola flotta doveva agire. Le ragioni politiche che potevano indurre il Consiglio di guerra ad una pronta azione erano della più alta importanza ma la efficacia dei mezzi diversi di azione proposti aveva per lo meno una importanza eguale e sembra che Churchill avesse propugnato un attacco con le sole forze navali contro i forti estremi, dovendo le operazioni essere spinte verso le difese principali degli Stretti in caso di riuscita dell'attacco iniziale.

Sembra che le autorità navali non abbiano francamente approvato il piano delle operazioni presentato dal Consiglio di guerra, vale a dire il bombardamento e la presa della penisola di Gallipoli, con Costantinopoli come obbiettivo, ma che non vi si siano direttamente opposte. Lord Kitchener elaborò il progetto: Fisher e Arthur Wilson non fecero alcuna obbiezioni, quantunque avessero preferito un'azione mista navale e militare. Riteniamo che fosse stato il caso che il primo lord dell'ammiragliato, il primo ministro e gli altri membri del Consiglio di guerra tenessero conto dell'opinione dei competenti navali, che questi avessero dovuto esprimere. Sia stata o no tale opinione richiesta, riteniamo che la decisione e che le probabilità di successo di un attacco per sorpresa non avrebbero dovuto prevalere sullo studio attento del progetto.

Il concentramento di truppe nei dintorni dei Dardanelli il 16 febbraio 1915 coincise con un periodo critico dell'insieme delle operazioni. E' chiaro che da quel momento lo sgombro non poteva più avvenire senza perdita di prestigio. Riteniamo che in quel momento nessun compromesso fosse possibile tra una azione vigorosa con attacchi navali e militari ed un abbandon completo della spedizione. Se il bombardamento navale non era giudicato soddisfacente, la decisione di lord Kitchener del 20 febbraio di non inviare la 29.a divisione, compromise gravemente il successo dell'attacco delle truppe di terra. Data l'opinione espressa dai tecnici navali, riteniamo che l'abbandono del bombardamento navale fosse inevitabile dopo il 18 marzo ed è deplorevole che il Consiglio non abbia ripreso in esame l'intera questione, prima dell'inizio di tali operazioni.

Riteniamo, finalmente, che sebbene lo scopo principale non fosse stato raggiunto, alcuni vantaggi politici siano stati conseguiti dalla spedizione. Però la questione se i vantaggi compensino le perdite di vite e di beni che la spedizione cagionò, rimarrà sempre una questione di opinioni personali.

Circa i risultati della spedizione, il rapporto dice che la spedizione intrapresa da principio allo scopo di creare una diversione in favore della Russia, costituì un successo notevole da questo punto di vista. Essa doveva pure influire sui paesi balcanici, soprattutto allo scopo di ottenere la neutralità della Bulgaria. Quantunque quest'ultimo scopo non sia stato raggiunto, riteniamo che se la spedizione non avesse avuto luogo, la Bulgaria si sarebbe unita molto più presto alle Potenze centrali. Inoltre le forze turche considerevoli che avrebbero potuto essere adoperate su altri teatri di guerra furono così immobilizzate. Dopo avere ricevuto il mandato di preparare il bombardamento della penisola di aGllipoli, la prima misura dell'ammiragliato fu di mettersi in comunicazione col governo francese per ottenere la cooperazione. Il ministro Augagneur venne a Londra a questo scopo e furono presi accordi i quali posero la squadra francese dei Dardanelli sotto gli ordini dell'ammiraglio Garden. I particolari del piano di spedizione furon allora comunicati dall'ammiragliato al Governo francese ed approvati dal ministro della marina francese. (Stefani)

Lloyd George cittadino della City

LONDRA, 9. — Il municipio della City ha conferito al primo ministro Llod eGorge il diritto di cittadinanza.

La barbarie teutonica

PIETROGRADO, 9. — *Il ministro degli affari esteri fece conoscere ai governi della Germania, dell'Austria-Ungheria, della Turchia e della Bulgaria una nota in cui protesta contro le numerose violazioni degli usi di guerra. Tutti i casi segnalati furono registrati da un Comitato speciale, controllati e confermati dalle deposizioni dei soldati, secondo le convenzioni di Ginevra e dell'Aja.* (Stefani)

Gli imboscati inglesi in Italia

e quelli italiani in Inghilterra

LONDRA, 8. — (Ore 3.52 pom.) — (Ritardato per interruzione di linea) Camera dei Comuni. — King chiede quale è il numero dei sudditi inglesi in età militare, attualmente in Italia o se furono chiamati per servire l'esercito inglese.

Il sottosegretario di Stato agli esteri, Cecil, risponde negativamente.

King chiede pure quale è il numero dei sudditi italiani in Inghilterra e se furono inviati in Italia per il servizio militare.

Il sottosegretario di Stato all'interno Brau, risponde: «Non possediamo le cifre dei sudditi italiani ». (Stef.)

La questione irlandese

messa pel momento in disparte

LONDRA, 8. — (Camera dei Comuni) Il cancelliere dello scacchiere Bonar Law, rispondendo all'interrogazione rivoltagli dice di non vedere alcun vantaggio nel continuare la discussione del bilancio della guerra. (Stefani)

Altra giornata d'incursioni

SUL FRONTE INGLESE

LONDRA, 9. — Il comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« *Avanzammo leggermente le nostre linee dalle due parti dell' Ancre. Nel resto la situazione è invariata.*

La scorsa notte effettuammo un riuscito colpo di mano nelle trincee tedesche presso Biachez e facemmo prigionieri.

A sud-est di Chaulnes e a sud di Arras i tedeschi fecero una incursione nelle linee di fronte. Ambedue le azioni furono precedute da violento bombardamento. Alcuni nostri uomini mancano. Le artiglierie da ambo le parti furono attive in vari punti su tutto il fronte. In vicinanza di Givenchy cannoneggiammo le trincee tedesche ». (Stefani)

LE HAVRE, 9. — Il comunicato belga dice: « *Niente da segnalare* ». (Stefani).

I comunicati francesi

L'attacco a Maison en Champagne brillantemente riuscito

PARIGI, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Secondo nuove informazioni, lo attacco eseguito ieri dalle nostre truppe fra la collina di Le Mesnil e Maison en Champagne è brillantemente riuscito, malgrado la tormenta di neve che rendeva l'avanzata difficile. Le nostre truppe si sono impadronite delle posizioni avversarie su un fronte di 1500 metri e su una profondità variante dai seicento agli ottocento metri.*

Alla fine della giornata i tedeschi hanno tentato una violenta controffensiva sulla sinistra di questo settore.

Dopo un accanito combattimento a colpi di granate abbiamo respinto l'avversario che ha subito perdite elevate. La cifra dei prigionieri da noi fatti ammonta a 136 fra cui tre ufficiali.

Sulla riva sinistra della Mosa due tentativi nemici su una nostra trincea del bosco di Avoucourt sono falliti sotto i nostri fuochi. Bombardamento intermittente sul resto del fronte ». (Stefani).

La penetrazione dei russi

NELLA PERSIA OTTOMANA

PIETROGRADO, 9. — Ufficiale. — I russi inseguendo i turchi in direzione di Hamadan occuparono il 5 marzo Kengawer. (Stefani).

Gli inglesi avanzano verso Bagdad

I turchi non esitano a ritirarsi

LONDRA, 9. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese in Mesopotamia, dice:

« *Gli inglesi, inseguendo il nemico, non hanno incontrato che scarsa resistenza. Nondimeno nella giornata del sei un vento violento ed una tempesta di sabbia hanno reso l'avanzata difficile. Il distaccamento nemico che il 5 corrente a Lajo tentò di resistere all'avanzata delle truppe britanniche, sgombrò le posizioni la mattina del 6 corrente e la cavalleria britannica, oltrepassando Ctesiphon che era stata abbandonata dai turchi, bivaccò la notte presso Bami a sei miglia a sud-est di Dialah.*

Dialah è situata ad otto miglia da Bagdad, alla confluenza del Dialah e del Tigri. Durante la giornata del 5 e del 6 prendemmo un cannone turco e facemmo 85 prigionieri ».

BASILEA, 9. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dell'8 dice:

« *Fronte del Tigri.* — Un reggimento di cavalleria nemico, che aveva tentato di avvicinarsi alle nostre posizioni, venne respinto [illegible]. Sugli altri fronti [illegible] importante ».

Sulla fronte [illegible]

BASILEA, 9. — Si ha da [illegible]: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte macedone* — Due compagnie inglesi tentarono di avanzare a nord-est del lago di Doiran, ma furono respinte dal nostro fuoco. Sul resto del fronte debole fuoco di artiglieria. Nella valle del Vardar viva attività aerea.

« *Fronte della Romania.* — Nulla di importante ». (Stefani).

Senato del Regno

Per l'assistenza degli orfani di guerra

ROMA, 9. — Il sen. Presbitero presta giuramento.

Pagano, Guarnaschelli, Bonasi e di Prampero riferiscono sulla nomina a senatori dei tenenti generali Giovanni Aniceglio, Lorenzo Bonazzi e Mario Nicolis di Robilant e del barone Mayor des Planches. Ne propongono unanimi la convalidazione.

Si riprende la discussione del disegno di legge per la protezione e l'assistenza degli orfani di guerra.

MAZZIOTTI fa osservare come alla Camera il progetto sia stato approvato all'unanimità e che il Senato non dovrebbe porsi in contraddizione con quello. Ma il relatore ha posto in chiaro che vi è bensì un voto unanime sull'intero progetto, ma sull'art. 1 vi fu una semplice approvazione per alzata e seduta, e senza discussione alcuna. Rileva che il ministro dell'Interno, che ha lasciato libero per le vie di Roma u nmonsignore straniero, coinvolto in un gravissimo processo di spionaggio, ha ben altro da fare che occuparsi degli orfani, specialmente in questo periodo di guerra.

Si è anche accennato ad un dovere di patriottismo, cui il Senato non potrebbe mancare, ma il Senato era certo unanime nell'approvazione della legge, se non che nulla ha che vedere il patriottismo con un particolare tecnico per il quale si deve battere la via più razionale.

Il senatore Tittoni ha proposto un ordine del giorno che suona fusione di quello della Commissione e di quello del Governo. La Commissione non ha creduto aderire a questo ordine del giorno ed ha fatto bene. L'on. Orlando disse che lo Stato non può delegare una funzione inerente al suo carattere e ciò dicendo fece una distinzione sottile tra gli enti esistenti e gli enti da istituirsi.

Crede sia in campo un equivoco, che il ministro non certo creò.

Confida che il Senato vorrà approvare la proposta della Commissione speciale e riconoscere che trattandosi di raggiungere una finalità così alta, sia necessaria un'opera autonoma, di carattere nazionale *sui juris*. (Bene).

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno presentato dal sen. Mazziotti: «Il Senato, approvando il concetto adottato dalla sua commissione speciale e dal primitivo disegno di legge ministeriale di un istituto autonomo nazionale per la protezione ed assistenza degli orfani di guerra, passa alla discussione degli articoli.

Parlano ancora MORTARA e CHIRONI, contro e in favore dell'ordine del giorno Mazziotti.

Si dà lettura dell'ordine del giorno presentato dal sen. Tittoni ed altri.

TITTONI fa brevi dichiarazioni. Crede che il desiderio di concludere lo abbia attratto a diminuire la differenza che si trova fra la proposta della Commissione ed il progetto pervenuto alla Camera. Vorrebbe ci si limitasse oggi ad affermare il principio generale. In seguito si discuteranno gli articoli e la Commissione speciale troverà sinceri fautori dei suoi emendamenti.

ORLANDO, ministro dell'interno. Non intende rientrare nella discussione generale e si limita a rispondere ai due fatti esposti dal relatore. Per l'oratore è ripugnante il sistema della Commissione speciale, perchè l'opera nazionale amministrerebbe denaro dello Stato, non avendo e forse non potendo mai avere un patrimonio proprio. Detto ciò, non intende rientrare nel tema della discussione.

CHIMIRRI, relatore, dichiara di accettare l'ordine del giorno Mazziotti.

ORLANDO non l'accetta.

Si procede all'appello nominale per la votazione sull'ordine del giorno Mazziotti.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione sull'ordine del giorno presentato dal sen. Mazziotti:

Votanti 164.

Rispondono SI 55; rispondono NO 109.

Il Senato non approva.

PRESIDENTE mette ai voti l'ordine del giorno presentato dal sen. Tittoni, che risulta approvato.

CHIMIRRI, relatore, dice che in seguito alla votazione sull'ordine del giorno Mazziotti è necessario concordare gli emendamenti dei singoli articoli al principio generale adottato dall'assemblea, ma per tale lavoro occorre che la Commissione abbia tempo innanzi.

ORLANDO aderisce alla proposta del relatore.

Così rimane inteso.

PRESIDENTE. — Allora si terrà seduta lunedì.

La seduta è tolta alle 18.30. Lunedì seduta alle ore 15.

Cronaca Provinciale

Per le Cattedre ambulanti

DI AGRICOLTURA

Rileviamo dai giornali della Capitale:

Lunedì 5 marzo furono ricevuti in udienza da S. E. Raineri, ministro di agricoltura, i deputati Buccelli, Giordano, Cassini, Rota, Vinai, Hierschel, Gortani, Di Caporiacco, il cav. Augusto Sindici deputato provinciale di Roma, il prof. cav. Fileni direttore della Cattedra Ambulante di Roma, il comm. prof. Chiovenda consigliere provinciale di Novara, il comm. Spezzotti presidente della Deputazione provinciale di Udine, il cav. Tullio deputato provinciale di Udine, i quali presentarono a S. E. il ministro un memoriale delle provincie di Roma, Alessandria, Campobasso, Cuneo, Girgenti, Modena, Novara, Torino, Udine, Verona e Venezia, esprimente il desiderio che vengano salvaguardati i diritti acquisiti dalle Amministrazioni provinciali sull'ordinamento delle Cattedre Ambulanti di agricoltura di fronte al nuovo regolamento sulle cattedre stesse.

Dopo che gli onor. Giordano e Cassini, il prof. Chiovenda e il comm. Spezzotti ebbero illustrati i motivi del memoriale, il ministro Raineri, riconoscendo le grandi benemerenze delle amministrazioni provinciali nel promuovere il progresso agrario, si dichiarò pronto a studiare l'argomento in modo che i desideri delle provincie possano essere soddisfatti.

I provvedimenti governativi

per i profughi di Pontebba

In seguito alle vive premure esercitate dal comm. Ermante nostro Prefetto, il quale non ha mancato da parte sua di appoggiare caldamente le richieste avanzate dal comitato pro Pontebba e sorrette dall'azione concorde della Rappresentanza provinciale e politica del nostro Friuli, il Governo ha deliberato di concedere a tutti i profughi di quel Comune un sussidio giornaliero nella misura di lire una per ogni persona, a partire dal 1.o gennaio p. p.

Ha concesso inoltre il rifornimento degli indumenti necessari a quella popolazione, nonchè l'abbuono di una metà del prestito di favore precedentemente concesso al Comune di Pontebba in lire 210.000. Non si può essere che lieti delle decisioni del Governo. Questo provvedimento dovrà essere certamente integrato da altre concessioni che vengano ad equiparare completamente il trattamento fatto ai profughi della nostra provincia con quello già fatto ai profughi vicentini.

Da CIVIDALE

Oggi 10 marzo 1917:
RISTORANTE TAMBURINO
Risotto con funghi — Tordi callodole con polenta — Cotolette alla Milanese con tartufi. G. Marola.

PER IL PRESTITO NAZIONALE

Ci scrivono, 9:

La popolazione, tornata in esigua parte, ha voluto dare, alla prima occasione, una attestazione del suo patriottismo.

Ecco le sottoscrizioni fatte pel il prestito nazionale:

Municipio lire 10000 — N. N. 5500 — Viola Giorgio 1000 — Movia Antonio 1000 — Suffer Fioravante 500 — Gorgo Apollonia 500 — Mreule Giuseppe 1000 — Lorenzoni Giuseppe 200 — Muechiut Rodolfo 400 — Visintin Giacomo 400 — Patuna Giuseppe 200 — Totale lire 20700.

PER UN LAMENTO

Ci scrivono, 9:

Nel «Corriere del Friuli» di ieri col titolo suggestivo «Per il maggior bene» è inserito un lamento secondo il quale si deplora un esclusivismo anche nella prossima pesca di beneficenza.

«Dal comitato ordinatore — dice il «Corriere del Friuli» — è stato escluso il clero, ed in proposito si richiama l'attenzione delle autorità competenti affinchè questo confessionalismo alla rovescia, pernicioso e deplorevole non abbia più a sussistere, nè da questa nostra cara città si abbia a ridare lo spettacolo di monopoli che non possono essere senza detrimento dei maggiori interessi del paese».

Escludiamo per conto nostro che la intenzione supposta sia stata premeditata.

A noi consta che il comitato della prossima pesca a favore del comitato di assistenza civile, è formato da persone probe di ogni gradazione sociale, e se proprio non vi è la persona in veste sacerdotale, vi sono dentro dei buoni cattolici.

Del resto, se si trattasse proprio del maggior bene, perchè il male si deve sempre escludere, nulla può ostacolare che anche il Sacerdote possa far parte di questo comitato e che clero ed istituzioni cattoliche prendano parte in queste nobili imprese.

Ma più di tutto secondo il nostro modesto modo di vedere e di giudicare, comitati in genere occorrono persone che possano e che vogliano occuparsi e sopratutto fornite di una certa praticità.

In ogni modo, allo stato delle cose, proponiamoci tutti concordemente di continuare come nel passato a dare il massimo contributo per la causa dei soldati e delle loro famiglie.

TEATRO

Domani sabato e dopo domani domenica rappresentazioni cinematografiche continuate e di attualità.

SEQUESTRI

In questi giorni vennero sequestrati diversi chilogrammi di pane e dichiarati in contravvenzione i fornai, in applicazione al decreto luogotenenziale che regola il commercio di questo importante alimento.

Da TARCENTO

CROCE ROSSA

Ci scrivono, 9:

In morte della nobil donna Elisa Troiano vedova di Montegnacco il dottor Ottavio Merluzzi di Magnano in Riviera lire 5 — Rovere Giovanni di Chiapon lire 2.

In morte di Luigi Armellini fu Girolamo Rovere Giovanni Chiapon 2.

In morte di Leonardo Giavitto: Rovere Giovanni Chiapon 2.

Da PREPOTTO

PER IL PRESTITO NAZIONALE

Ci scrivono, 9:

Questa giunta comunale testè riunitasi nelle persone dei signor Rieppi Amedeo, Sindaco; Velliscig Achille e Petrussa Giuseppe assessori, ha deliberato di concorrere con lire cinque mila al prestito nazionale.

Tale somma è davvero cospicua data le piccole risorse del comune e ne va data lode ai preposti del comune.

BENEFICENZA

Il signor Achille Velliscig ha erogato lire due in morte della compianta signora Teresa Sartogo e lire due in morte del signor Agostino de Grandi.

La Congregazione riconoscente ringrazia.

Da CAMINO di Codroipo

IN MEMORIA

Ci scrivono, 9:

Ecco lo elenco delle offerte pervenute in onore del compianto prof. cav. Giuseppe Giavedoni nel trigesimo della sua morte:

Per la Congregazione di Carità N. N. di Padova 100 — Giavedoni dottor Antonio di Camino 50 — Fratelli Vicentini 5 — Otogalli Luigi 2 — Moro cav. Daniele di Codroipo 30 — Zanelli dottor Ugo 5 — Strolli Leonardo di Gemona 10 — Stroili cav. Antonio 5 — Orgnani Pietro e famiglia 5.

Per l'erigendo Asilo Infantile: Conte A. Avogadro degli Azzoni di Padova 200 — La Famiglia 200 — Don Angelo Cecconi parroco 10 — Dottor Ernesto Ballico 10 — Zanin Beniamino 3.

Per il comitato di assistenza civile: Famiglia Sabbadini di Udine 50.

«I RACCONTI DI GUERRA» DI LUIGI AMBROSINI

Un valoroso corrispondente di guerra, che dal principio della campagna è qui, al fronte, a compiere la sua difficile missione, mettendo a servizio di questa il suo ardimento personale e le sue squisite doti di scrittore — Luigi Ambrosini della *Stampa* — ha raccolto in un elegante volume alcuni suoi *Racconti di guerra*. Così infatti si intitola il libro che la Casa editrice Lattes di Torino ha stampato con una attraente copertina. Questi racconti sono pagine di vita vissuta, al fronte, in mezzo ai soldati, tra i quali per lunghi mesi l'autore, per le esigenze della professione, ha mescolato la sua esistenza viva e febbrile di giornalista; sono impressioni di trincea, istantanee colte qua e là sui campi di battaglia o negli accompagnamenti delle retrovie e rese con evidenza incomparabile, con verdicità di storico, con smaglianti pennellate di artista.

I racconti dell'Ambrosini, pieni di interesse e di fascino, privi di enumerazioni aride di cifre, di lunghe e noiosi elenchi di posizioni e di complicati dettagli geografici, si leggono di volo, con rapidità e con piacere.

Essi costituiscono — come li ha definiti un critico — «un notevole documento d'arte e di storia».

LA CONSEGNA DELLA MEDAGLIA AL COLONNELLO PUGLIESE

In questi giorni in una località del fronte, sul Basso Isonzo, avvenne una cerimonia particolarmente solenne. Uno tra i migliori ufficiali del nostro esercito, il colonnello Emanuele Pugliese, veniva insignito della medaglia d'argento al valor militare, conferitagli di *motu proprio* dal Capo di Stato Maggiore dell'esercito.

Ecco la motivazione dell'alta onorificenza concessa sul campo:

«Investito, durante un violento attacco nemico, da scheggie secondarie di granata che gli procurarono ferite multiple al viso, continuava a rimanere al suo posto di comando, rifiutando di essere medicato. Avuto poi il compito di attaccare col suo battaglione una posizione nemica, si inoltrava, alla testa dei propri reparti, nella zona maggiormente battuta, incitando con la parola e con l'esempio i soldati a seguirlo. Ferito ancora al collo ed alla faccia, seguitava a tenere il comando, che lasciava solo quando successive contusioni al braccio ed il sangue perduto glie ne resero impossibile l'esercizio. — Altipiano di Asiago, 7 giugno - 6 luglio 1916».

Durante questa guerra il colonnello Pugliese si ebbe la promozione straordinaria per merito di guerra al grado precedente, per la cooperazione con la gloriosa Brigata «Sassari» alla conquista della trincea delle Frasche, e fu insignito della decorazione inglese per servizi distinti in guerra e della Croce di San Stanislao.

Ultimamente dal Comando Supremo veniva assegnata all'egregio ufficiale la Croce di guerra francese.

Il colonnello Pugliese conta un bellissimo stato di servizio anche nella guerra Libica; così si ebbe la Croce di Cavaliere dell'Ordine militare di Savoia per la sua azione nella battaglia delle due Palme ed una medaglia di bronzo ed una di argento al valore militare.

Cronaca Cittadina

Albo d'onore

L'annuncio della proroga del prestito, giunto ancor ieri mattina, non ha per nulla rallentato l'accorrere dei cittadini a dare il loro nome alla *sottoscrizione plebiscitaria*.

Alle 14 ieri fu puntualmente aperto l'*Ufficio speciale* per questa sottoscrizione, ufficio situato nel Palazzo nuovo del Comune per l'ingresso di Via Lionello: e subito i cittadini, attratti anche da una festosa macchia di piante verdi e dai grandi cartelloni di richiamo, ne affollarono lo sportello. E in poche ore del pomeriggio larghe furono le sottoscrizioni, delle quali non potemmo però avere ancora il dettaglio. Provvidenziale fu per questa sottoscrizione popolare, la possibilità di estenderla a tutta la prossima settimana; perchè così più largo, più completo potrà essere il concorso di cittadini e di provinciali.

Il nuovo e simpatico locale di raccolta, così centrico, così comodo al pubblico che non ha tempo da perdere, sarà la mèta giornaliera di sempre nuovo pubblico, e noi speriamo che la Giunta Esecutiva vorrà decidere il funzionamento continuativo per tutta la prossima settimana.

SOTTOSCRIZIONE PLEBISCITARIA

QUARTO ELENCO

Diversi a mezzo della Banca Cooperativa Udinese: Pelizzo L., Pelizzo I., Pelizzo A., Lanfrit Cappelletti G.,

Diversi a mezzo della Banca di Udine: Società di Previdenza fra gli operai della Ferriere di Udine e Pont S. Martin, Del Mestre G., Del Mestre M., Morpurgo L., Società Udinese per la Caccia a cavallo, Filomena di Colloredo Beretta, G. Beretta Orgnani, Beretta A., Beretta F., A. Beretta.

Diversi a mezzo della Banca d'Italia: Porrega F., Di Mauro D., Linda Petrejo Giacometti, Mizzau G., Mizzau A., Mizzau A., Mizzau A., Mizzau G., Mizzau F., Fain M., Gaspari A., Ferrero G., Scuole Comunali di Reana del Roiale, Marchettano Elena, Marchettano G., Camillo de Coricina, 63.a compagnia presidiaria.

Diversi a mezzo della Banca Popolare Friulana: Avv. G. Schiavi, Benzi A., M. Stroili ved. Marioni, I. Pasquotti Fabris, Fabris U., Fabris V., Fabris A., Fabris E., Fabris O. M., Rosa Piccinini, Teresa Feltio vedova Simonutti, G. Cavarzerani, A. Cavarzerani, M. T. Cavarzerani, F. Cavarzerani, C. Cavarzerani, Personale della Casa di Cura Cavarzerani 4 cartelle.

Consiglieri della Spettabile Camera di Commercio a mezzo della B. P. Fr. Agnoli rag. M., Battocletti A., Brunich A., Coccolo A., Corradini geom. A., Dal Torso rag. A., De Carli U., De Marchi L., De Rosa ing. G., Lacchin G., Luzzato U., Micoli G., Morpurgo rag. E., Muzzati rag. G., Pico E., Pinearli P., Polese A., Quirini G., Rossetti E., Rizzani L., Serafini G. B., Spezzotti G. B., Valenzin L., Vanelli G., Venier G.

Personale Camera di Commercio: Valentinis dottor G., Conti L.

Diversi: Mariani A., Consonni L., Bastianel O., Tamburlini A., Tamburlini di Montegnacco A., Tamburlini D., Tamburlini C., Tamburlini M., Pascoli G. di G., Scuole Elementari per complessive lire 1600, Terzo Autoreparto per complessive 14000, Secondo gruppo 30.o artiglieria per complessive lire 5890, Insegnanti del Comune di Udine per complessive lire 8200.

Ci piace segnalare la sottoscrizione di lire 8000 dei signori John ed Elisabetta Bosanquet della prima sezione della Croce Rossa britannica.

Per il Prestito Nazionale

La sottoscrizione dei professori delle Scuole Medie e dei maestri elementari

Come è noto, il ministro della P. I., ha concesso che i suoi funzionari, i professori delle scuole medie e i maestri elementari possano sottoscrivere al quarto prestito nazionale col beneficio del pagamento rateale da effettuarsi in 18 rate di cinque lire ciascuna entro il 31 dicembre 1918.

Hanno finora sottoscritto:

R. Ufficio Scolastico Provinciale: Antonibon cav. Giulio 100 — Sannio Ciriaco 200 — Pancrazi rag. Gino 100 — Fedeli Pietro 100 — Allattere 100 — Buran Rina 100 — Galliussi Anna 100.

R. Liceo Ginnasio di Udine: Pinelli cav. Giovanni 200 — Del Piero prof. Antonio 100 — Rovere prof. Giuseppe 100 — Pierpaoli Nazzareno 100 — Trepin prof. Lorenzo 100 — Novacco prof. Giovanni 200 — Marangoni prof. Giuseppe 100 — Orio prof. Alessandro 100 — Perale prof. Guido 100 — Rossi prof. Giuseppe 100 — Trepin prof. Giovanni 100 — Zanotti prof. Primo 100 — Fadini prof. Arminio 100.

R. Scuola Tecnica di Udine: Lazzari cav. Roberto 200 — Lesina prof. Pietro 300 — Rettore prof. Antonio 200 — De Rossi Albertina 300 — Codara Ines 400 — Mantovani Domenico 200 — Dal Don Antonio 200 — Socal Luisa 200 — Zuppelli Agnese 100 — Battistig Lina 100 — Sabena prof. Roberto 200 — Torre Alberto 100.

Le sottoscrizioni si ricevono dall'Economo del R. Provveditorato agli studi al quale debbono essere inviate le quote mensili di lire 5 per ogni 100 lire di capitale sottoscritto mediante vaglia di servizio che gli uffici postali rilasciano gratuitamente.

MORTE D'UN ALTRO GARIBALDINO

Ci giunge da Tolmezzo la triste notizia della morte avvenuta ieri mattina del signor Antonio Linussio.

Era nato a Tolmezzo nel 21 novembre 1846 di famiglia di patrioti ed amati da tutti.

Emigrò in Lombardia prima del 1866 e venuta la guerra contro l'Austria si arruolò volontario con moltissimi friulani nell'Esercito Garibaldino per la campagna del Trentino nel 4.o Reggimento, 1.o Battaglione, 2.a Compagnia.

Liberato il Veneto nello stesso anno rimpatriò; ma nel successivo 1867, all'appello di Garibaldi di accorrere nelle sue file, fece parte della campagna dell'Agro Romano, per la liberazione di Roma, fra i Carabinieri Genovesi.

Dopo la campagna ritornò in famiglia a Tolmezzo, partecipando a tutte le principali azioni e solennità patriottiche in luoghi vicini ed anche lontani dalla famiglia.

Alla memoria del commilitone ed amico un riconoscente ricordo per l'opera e bontà di Lui in numerose circostanze e condoglianze dei numerosi commilitoni ed amici alla famiglia Linussio, la quale volle, anche in questa luttuosa circostanza, ricordarsi dei Veterani e Reduci poveri.

La Società ed amici garibaldini sono dolenti che l'attuale momento impedisca di recarsi a Tolmezzo per l'estremo saluto alla salma del valoroso volontario garibaldino e mandarono la delega a rappresentarla all'on. sig. presidente del comitato di Assistenza Civile di Tolmezzo ringraziando.

GIUNTA PROVINCIALE PER LE SCUOLE MEDIE

Nella seduta dell'altro giorno erano presenti:

Il R. Provveditore agli studi cav. Antonibon, presidente, comm. prof. Misani, cav. prof. Pinelli, cav. prof. Comencini, prof. Petronio prof. Chiutolo. Furono prese, fra l'altro, le seguenti deliberazioni:

Tolmezzo: Scuola pareggiata. — Si approvò la nomina della sig. Maria Barti e del sig. Giuseppe Calini a supplenti rispettivamente di storia e dirìtti e doveri e di geografia.

TIRO A SEGNO

La Presidenza della Società di Tiro a Segno avverte i giovani iscritti al Corso speciale d'istruzione, che domani, domenica, nel poligono di Godia, seguiranno le esercitazioni di tiro.

Adunata della squadre nel cortile delle Scuole di San Domenico, ore 12.30; partenza per il poligono di Godia ore 13 precise.

PER IL MUNIZIONAMENTO

Il cav. Del Vecchio, Direttore della Sede di Udine della Banca d'Italia, ha comunicato al prof. Perale, presidente dell'Unione degli Studenti per il munizionamento, che la Banca ha deliberato di contribuire alla nobile impresa con mille lire che egli mette a disposizione dei legittimi rappresentanti di codesta sezione.

ESAMI DI CALLIGRAFIA

Esami di computisteria, di disegno e lingue straniere ad Udine non ci sono. Si danno invece gli esami per la calligrafia.

Una circolare del R. Provveditore agli studi notifica che gli esami di abilitazione all'insegnamento della Calligrafia nelle scuole tecniche e normali si daranno presso questo R. Provveditorato agli Studi nei giorni 24, 25, 26 e 27 maggio p. v.

Per essere ammessi a tali esami gli aspiranti dovranno entro il 31 marzo presentare a questo ufficio la loro domanda su carta bollata da una lira, corredata dai soliti documenti in carta legale e cioè:

Atto di nascita — Fedina penale — Attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco — Attestato medico — Certificato di cittadinanza italiana — Attestato di licenza ginnasiale o di scuola tecnica o patente magistrale di grado superiore oppure diploma di abilitazione ad un insegnamento nelle scuole tecniche, ginnasiali e normali.

Le quattro prove scritte si faranno nell'ordine seguente:

24 maggio ore 9: prima prova (scrittura sotto dettato) e prima parte della seconda prova (saggio di perizia nei vari caratteri).

25 maggio ore 9: seconda parte della seconda prova (saggio di perizia negli ornamenti calligrafici).

26 maggio ore 9: terza prova (componimento italiano).

27 maggio ore 9: quarta prova (tema sul metodo di insegnamento).

PREZZI DELLE MATERIE GRASSE E ACIDI GRASSI

La Camera di Commercio comunica che a norma dell'art. 5 del Decreto Luogotenenziale del 22 ottobre 1916, il Sottosegretario di Stato alle Armi e Munizioni, determina che dal 1.o al 15 marzo 1917 i prezzo massimi delle materie grasse neutre e degli acidi grassi corrispondenti non possono superare quelli sottosegnati:

Sego Nazionale: *materie grasse* L. 215; *acidi grassi* L. 223. — Id. estero: id. L. 220; id. 228 — id. Vegetale: id. L. 205; id. 212 — Grasso di ossa all'acqua chiaro, nazionale: id. L. 170; id. L. 188 — Id. id. estero: id. L. 180; id. L. 190 — Grasso d'ossa all'acqua bruno, nazionale: id. L. 160; id. 177 — id. id. estero: id. L. 170; id. L. 188 — Grasso d'ossa alla benzina: id. L. 155; id. L. 175 — Olio di cocco estero: id. L. 260; id. L. 270 — id. nazionale: id. L. 245; id. L. 254 — idi New Calabar: id. L. 162; id. L. 183 — Olio al solfuro: id. lire 125; id. lire 141 — Oleina normale di saponificazione L. 175 — Stearina L. 300.

N. B. Per gli acidi grassi di sego, cocco e palma, ottenuti col processo dei fermenti, i prezzi suddetti vanno aumentati di L. 5 al quintale. Questi prezzi s'intendono per kg. netti, merce franco fabbrica del venditore, pagamento per contanti nello alla consegna, imballaggio a fatturare. Dove esistono dazi comunali, questi s'intendono a carico del compratore.

COMMISSARIATO GENERALE PER I CONSUMI

Tavola di ragguaglio per la resa in farina al 90 per cento di frumento puro di determinato peso per ettolitro e macinazione a secco.

Peso per ettolitro del frumento	Resa in farina mass.	min.
72	88.25	86.60
73	86.85	87.60
74	88.60	89.60
75	90.30	89.70
76	91.00	90.80
77	91.85	media
78	92.85	92.60
79	93.85	92.60
80	94.85	94.20
81	95.85	94.95
82	96.85	95.25

DECESSO E FUNEBRI

La signora Luisa Bellezza, vedova del Tenente colonnello cav. Giulio Borro, caduto gloriosamente alla fronte 14 mesi fa, cessava di vivere improvvisamente, affranta dal dolore indicibile in cui l'aveva immersa la morte del marito da lei tanto amato. Morì fra le braccia della madre, in mezzo all'affetto dei suoi che piangevano anche gli altri parenti accorsi a dare l'ultimo saluto.

L'altro ieri le si fecero solenni funerali, ai quali presero parte molte gentili signore e numerosi cittadini.

Alle famiglie Bellezza, Levi, Borro e Sorio, e agli altri congiunti presentiamo vivissime condoglianze.

Offerte pervenute direttamente al Giornale di Udine

Sottoscrizione fra gli impiegati 3.a Municipale Pro Assistenza Civile in morte di Francesco Della Savia padre dell'impiegato Della Savia Giuseppe:

Dottor Virginio Doretti 2 — Valzacchi Arturo 1 — Rossatti Erminio 1 — Maurich Ines 1 — Tomaselli Elvira 1 — Genel Carlo 1 — Coradazzi Ines 1 — Dabalà Elena 1 — Poletto Bonaventura 1 — Colautti Pio 1 — Minotti Antonietta 0.50 — Moreale Patrizio 1 — Cambardella prof. Umberto 1 — Nardini Bettino 1 — Baldovini Ernesto 1 — Mattioni Enrico 1 — Totale lire 17.50.

La Cassetta di Cottura

per la economia del combustibile

Nelle vetrine del negozio Gaspardis vedesi esposto un esemplare delle cassette di cotture, inviato da Donna Bona Luzzato Weilschott, che fa parte del Comitato per la limitazione dei consumi nel Lazio, a questa Società per l'industria dei vimini.

La *cassetta di cotture* è un oggetto semplicissimo che mantenendo ai cibi per metà cucinati, un calore sufficiente, ne compie la cottura, realizzando una notevolissima economia nel consumo del carbone.

Nelle maggiori città la cassetta di cottura ha già ottenuto un vero successo ed è già entrata nell'uso di moltissime famiglie. Con essa, d'altri, si riesce a realizzare un notevole beneficio nel bilancio famigliare e nello stesso tempo si concorre a risolvere od almeno ad attenuare la crisi dei combustibili.

Beneficenze varie

Offerte pervenute alla Società Protettrice dell'Infanzia: in morte di Francesco Beria di Sale: Commessatti Dino Giacomo 10 — in morte di Commessatti Pietro Ilario: Commessatti Giacomo 5 — in morte di Moschini prof. cav. Luigi: Commessati Giacomo 5 — in morte di Marcotti ing. Raimondo: famiglia co. Daniele Asquini 15.

Offerte pervenute alla Scuola e Famiglia: Le gentili signore componenti l'Ufficio Nozze hanno offerto lire 85 all'Educatorio scuola e Famiglia, in omaggio alla loro cara vice presidente Francy Fracassetti nel suo giorno onomastico. — La Presidenza sentitamente ringrazia.

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte del signor Stefano Scocimarro: Famiglia Eugenio Bearzotti lire 2.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Grande successo riportò ieri la splendida film: *Catene!* e numeroso pubblico corse ad applaudire il dramma bellissimo e impressionante.

Questa sera lo spettacolo si replica. Accompagnamento d'orchestra.

TEATRO MINERVA

Dinanzi ad un pubblico affollato si sono date ieri le seconde rappresentazioni di «Amica» la bella e drammatica cinema-opera che ha riconfermato il successo delle prime rappresentazioni. Ammirata la buona esecuzione orchestrale a tutto merito della orchestra e del suo valente direttore m.o France, la magnificenza della film artistica davvero per fotografia e dell'ottimo giuoco scenico degli artisti tra i quali primeggia l'impareggiabile Leda Gys.

Oggi «Amica» si replica per la seconda volta.

I proventi dell'Erario

ROMA, 9. — I proventi dell'Erario a tutto il 28 febbraio scorso, cioè per i primi otto mesi dell'esercizio finanziario 1916-1917 ammontarono a 2 miliardi e 95 milioni in cifra tonda, mentre nello stesso periodo del precedente esercizio 1915-16 si introitarono un miliardo e 641 milioni in cifra tonda e un miliardo e 315 milioni nello identico periodo dell'esercizio 1914-15.

Per conseguenza, negli 8 mesi del corrente esercizio, si incassarono 780 milioni in più degli 8 primi mesi del 1914-15 e 454 milioni in più degli 8 primi mesi del 1915-16.

In conclusione, un miliardo e 234 milioni che sono entrati in più nelle casse del Tesoro, mediante nuove imposte od inasprimenti di quelle esistenti.

Nell'ultima esposizione finanziaria del dicembre, il ministro del tesoro — tenuto conto delle nuove imposte e tasse e degli inasprimenti — elevò la previsione per l'esercizio in corso a tre miliardi, 10 milioni e 161 mila lire; quindi la previsione per i primi 8 mesi di esercizio sale a 2 miliardi, 12 milioni e 974 mila lire. E, poichè in detti 8 mesi l'erario ha introitato due miliardi, 95 milioni e 81 mila lire, ne consegue che già si supera la previsione per gli otto mesi per l'ammontare di 82 milioni e 107 mila lire.

Il Tesoro non fu dunque ottimista nell'elevare le sue previsioni di dicembre circa l'esercizio in corso, onde si desume che, alla fine di esercizio, la previsione sarà ancora superata.

Furono infatti in aumento tutti i cespiti in confronto ai due esercizi precedenti.

Le *tasse sugli affari* resero 288 milioni e 755 mila lire, con 70 milioni e mezzo di aumento sugli 8 mesi dell'esercizio precedente: le *imposte sul consumo* diedero oltre 545 milioni con 132 milioni e mezzo circa di aumento: le *privative* 500 milioni e mezzo, con oltre 84 milioni in più; con le *imposte dirette* si incassarono quasi 581 milioni, con 182 milioni e mezzo in più; per servizi pubblici 170 milioni e 767 mila lire, con oltre 34 milioni in più del corrispondente periodo 1915-1916.

Così il paese corrisponde alle aspettazioni della Finanza, mantenendo robusta e salda la compagine del bilancio attraverso tutte le difficoltà dell'ora presente.

ALESSANDRO DUMAS

IL POEMA DEI MILLE

co dell'Emma. Malgrado ciò, le chiacchiere continuarono. Napoli manteneva — dicevano le anime pie ed io, che non avevo che dell'acqua, rovinavo Napoli trincannando *champagne.*

A tal proposito, fu detto a Garibaldi che ogni giorno io invitavo alla mia tavola venti persone. Ma Garibaldi, si accontentò di rispondere con la sua voce melodiosa:

— Se Dumas invita venti persone alla sua tavola, è certo che sono venti amici miei.

Il signor N., che aspirava al posto di direttore dei musei e degli scavi, e che forse ignorava essere questo ufficio puramente onorifico, presentò contro di me un reclamo, che Garibaldi si affrettò a respingere.

Al generale fu detto che io ero andato a caccia per due volte a Capodimonte, facendovi strage di selvaggina e, quel che è peggio, uccidendo galline e pulcini.

Egli osservò:

— Dumas è cacciatore... e io sono sicuro che egli ha ucciso soltanto... dei galli.

Il di dopo la mia entrata nel palazzo di Chiatamone, Garibaldi, secondo la promessa fattami, mi mandò il seguente decreto, con cui mi nominava direttore dei musei e scavi:

Napoli 14 settembre 1860

«Il signor Dumas è autorizzato ad occupare, a datare da oggi e per il periodo di un anno, il piccolo palazzo di Chiatamone, in qualità di direttore dei musei e degli scavi.

G. Garibaldi».

Tal decreto produsse a Napoli un grande scandalo. I giornali gridarono e uno di essi giunse persino a rimproverarmi perchè, secondo quanto egli narrava, io, come un re, mi facevo scortare e sorvegliare dalla guardia nazionale!

Quando Garibaldi, nella reggia di Palermo, volle concedermi l'appartamento del viceré, la città plaudì e il Consiglio municipale, unanime mi nominò cittadino onorario. E' vero, per ciò che per Palermo io avevo fatto assolutamente nulla e vi ero arrivato quando tutto era finito. Per Napoli, invece, e tutti lo sanno, io avevo arrischiato la vita....

Tuttavia, che Dio guardi ugualmente la splendida e gloriosa città e possa io fare per lei tutto il bene che desidero, e il compimento del quale, ove occorresse, sarei nuovamente disposto ad arrischiare l'esistenza.

IG.

FINE

ULTIME DELLA NOTTE

La violenta lotta in Champagne

BASILEA, 9. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* — Nuovamente l'attività dell' artiglieria aumentò su largo fronte soltanto in Champagne, ove il fuoco divenne più nutrito per la preparazione di piccole operazioni di combattimento tedesche e nemiche.

« Ad ovest di Wytschaete nostri distaccamenti di attacco penetrarono in una posizione inglese. Nella regione della Somme varie volte vi furono scontri tra distaccamenti di ricognizione.

« In Champagne i francesi attaccarono la parte meridionale della posizione presa da noi il 15 febbraio. Dopo raffiche di artiglieria riuscirono a penetrare in alcune trincee sulla collina 185 e nella fattoria di Champagne. Sugli altri punti furono respinti. Un contrattacco ci restituì nostri elementi di trincee sulla collina dominante di quota 185. La fattoria di Champagne, situata nella vallata, è ancora in potere dell'avversario.

« Sulla riva sinistra della Mosa, nella serata, un attacco francese fu diretto contro le nostre linee delle pendici meridionali di quota 304 e non riuscì ». (Stefani)

Combattimenti in Moldavia

BASILEA, 9. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale* — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). Nulla di essenziale.

« (Fronte dell'arciduca Giuseppe). — Tra le valli del Trotus e dell'Uz, le nostre truppe presero una cresta di collice magiare, come pure le posizioni russe vicine, fortemente trincerate.

« (Gruppo Mackensen e fronte macedone). Situazione immutata ». (Stefani).

BASILEA, 9. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale* — (Gruppo Mackensen) Nessun avvenimento particolare.

« (Fronte dell'arciduca Giuseppe). Tra le valli dell'Uz e dell'Ossobanyos reggimenti austroungarici, rinforzati da distaccamenti tedeschi, presero le ture della frontiera magiare, fortemente trincerate. » (Stef.)

Le rivolte nell'isola di Cuba

NEW YORK, 9. — Secondo un telegramma da Santiago di Cuba, il governatore chiese lo sbarco di 500 fucilieri, in seguito alle voci corse di un attacco da parte dei ribelli. (Stefani)

Il tedesco lingua di Stato

IN AUSTRIA

L'imperatore Carlo è ritornato.

Le ordinanze che stabiliscono il tedescoi come lingua di Stato e la nuova organizzazione distrettuale in Boemia saranno emanate rispettivamente il 1.o ed il 14 corrente. Altre ordinanze saranno emesse più tardi. Tra esse saranno quelle che riformano l'autonomia delle provincie delle città maggiori. (Stefani)

Dichiarazioni di un ministro bavarese

PARIGI, 9. — L'«Information» ha questa particolare notizia:

«La «Munchener Ausgsburger Abend Zeitung» da nuovi particolari sul discorso che il ministro della guerra von Brettereich ha pronunziato al Landstag bavarese e che, nel suo pessimismo ha prodotto una enorme sensazione in tutti gli ambienti.

Il ministro della guerra confessa e francamente che le difficoltà di vettovagliamento con le quali urtò la Germania in questo momento sono quasi insormontabili.

«Tutti i nostri sforzi — ha dichiarato il ministro — tendono attualmente a provevdere alla mancanza del pane e delle patate. I risultati delle statistiche fatte il 15 febbraio non sono affatto incoraggianti ed i cittadini dovranno avere molta pazienza. Credevamo che i raccolti fossero stati più abbondanti. Debbo riconoscere che le lagnanze della popolazione sono giustificate poichè io stesso non ho potuto mangiare il pane servitomi; non dirò abbastanza dunque quanto sia seria la situazione. Se a Berlino non possono o non vogliono darvi dei compensi io reclamerò nella mia qualità di capo del governo bavarese la limitazione del diritto di soggiorno in Baviera per i cittadini degli altri Stati tedeschi».

Terminando il ministro agigunge:

«Se noi non riusciamo a registrare, tutti i sacrifici fatti dei beni e delle vite sarebbero stati inutili».

CAPITALI TEDESCHI IN ORIENTE

BERNA, 9. — Secondo la «Deutsche Levant Zeitung», la «Deutsche Bank» da sola avrebbe impegnati 4 miliardi e mezzo in differenti appalti dell'Impero Ottomano.

IL PRESTITO DI GUERRA E I POPOLI DELL'AUSTRIA

BERNA, 9. — Le «Basler Nachrichten» ricevono da Vienna: « E' stato fatto un calcolo delle somme che i diversi popoli, in Austria, hanno sottoscritto al prestito di guerra. Sulla somma totale di 18 miliardi data da tutti i prestiti di guerra, i paesi tedeschi dell'Austria, da soli, hanno sottoscritto 15 miliardi, cioè 1150 corone per abitante. Sei milioni di Czechi non hanno sottoscritto che un miliardo e mezzo, cioè 208 corone per abitante. Gli altri popoli dell'Austria, 13 milioni, hanno sottoscritto per tutti i prestiti di guerra una somma di un miliardo e 750 milioni, cioè 142 corone per abitante ».

L'INSEGNAMENTO DELL'AGRARIA AI MAESTRI

ROMA, 9. — Lon. Ugó Patrizi, fervido e autorevole propugnatore del risorgimento agricolo del nostro paese, ha compilato una proposta di legge, già bene accolta negli ambienti parlamentari, per la quale all'insegnamento dell'agraria nelle scuole normali si dovrebbero sostituire corsi di conferenze agrarie, presso le Cattedre ambulanti di agricoltura e le cattedre di agronomia degli Istituti tecnici. Corsi agronomici annuali dovrebbero poi annettersi agli Istituti Superiori d'agricoltura, per essere frequentati da un certo numero di vice-ispettori, a beneficio dei qauli si istituirebbero cinquanta borse di lire 500 ciascuna. Un istituto agronomico speciale potrebbe essere istituito in Roma. Il servizio di vigilanza sull'insegnamento agrario magistrale dovrebbe essere affidato agli ispettori centrali nelle scuole elementari, uno dei quali laureato in agraria. Tutto ciò d'accordo tra il Ministero dell'istruzione e il Ministero dell'agricoltura, per promuovere, attraverso la scuola, il risveglio agricolo delle popolazioni rurali.

PEI RUOLI DI ISPETTORE E VICE-ISPETTORE

ROMA, 9. — Al Ministero della P. I. si sta preparando un disegno di legge per dare soluzione alla questione dei ruoli di ispettori e vice-ispettori. Secondo nostre informazioni, attinte a fonte competente, i due ruoli resterebbero ancora distinti, ma ai vice-ispettori di prima classe si darebbe agio di occupare metà dei posti vacanti nell'ultima classe di ispettori, con promozione e scelta in base alle note informative del servizio; l'altra metà dei posti verrebbe ricoperta per concorso pubblico.

Il problema dei combustibili e dei minerali nazionali

ROMA, 9. — Fra qualche giorno sarà pubblicata a Roma una nuova rivista dal titolo «La miniera italiana», della quale ha assunto la direzione l'on. Mario Cermenati, il quale dedica la sua multiforme attività ai più urgenti problemi dell'attuale eccezionale momento. La rivista si propone di agitare il problema dei combustibili e dei minerali nazionali, per incitare i competenti alla ricerca delle ricchezze sotterranee d'Italia e gli industriali al razionale sfruttamento di esse, e di richiamare l'attenzione dello Stato sulla poderosa questione, affinchè esso divenga solerte promotore del movimento inteso a conseguire l'emancipazione dell'Italia dall'estero in questo lato della sua economia, se non in tutto, almeno in parte. Il vasto programma della «Miniera italiana» è tratteggiato in un articolo del suo direttore, dal titolo « Nellora più opportuna e più solerte».

« Non la sola morsa di una eccezionale temporanea nuocessità — scrive l'on. Cermenati, — astringa il nostro spirito a fare sì che l'opera si riduca ad uno sforzo passeggero. Faccia l'italiano assurgere l'azione ad abito virtuoso, identificando non solo una alta dignità etica (quale effettivamente si ha) nel lavoro tenace che traduce in fortune i tesori reconditi della terra, bensì elevandosi ad una forma nobilissima di altruismo, concepisca l'energia industriale come mezzo di agguerrimento e di difesa della patria contro le raffiche delle altrui insidie, le bufere delle nemiche violenze, i veleni insidiosi delle concorrenze sleali. Ma se pure la forza vettoriale della volontà dei singoli non sia tale da trasferirci, tanto celermente quanto sarebbe desiderabile, al conquisto degli innumeri beni che la natura metallifera offre, intervnga lo Stato a strpare il nostro paese da ogni malerba di egoismo, contraria al buono sviluppo della pubblica economia, ed appresti ed esegua le leggi, che siano pari alle esigenze di questa ed alle progredite cognizioni della scienza e della esperienza, e non lesini i mezzi, affinchè l'opera sua di collaborazione e di tutela si svolga benefaciente e completa. Come la Francia, che già sta provvedendo a svecchiare la sua legge mineraria, così l'Italia dovrà saggiamente modernizzare la sua. L'Italia deve commisurare oggi i suoi reali bisogni presenti e futuri, col proposito di bastare a sè stessa, ed essere così accorta a fare, da trovarsi, se le difficoltà del dopo guerra fossero ancor più gravi di quanto si prevede, preparata, forte, sicura e non scossa « fra le vane speranze ed il vano dolore ».

La Germania non rimpatria

I MEDICI FRANCESI

BERNA, 9. — I membri del personale sanitario francese, concentrati nei campi di Mannheim, Heidelberg, Wittemberg e Zerbet hanno ricevuto avviso dalle autorità tedesche che il loro rimpatrio era stato differito, perchè il Governo francese aveva trattenuto a Lione dieci medici e numeroso personale di assistenza tedesco lasciando al tempo stesso senza risposta una proposta del Governo tedesco formulata nel dicembre 1916 e tendente alla ripresa del rimpatrio dei sanitari. Trattasi di uno dei soliti trucchi menzogneri della diplomazia tedesca.

A termine di un accordo concluso nel settembre 1916, il governo tedesco si era impegnato a rendere 180 medici e 3525 uomini di truppa di servizio sanitario francese; la Francia dal canto suo aveva promesso di rimpatriare 49 medici e 1029 sanitari tedeschi. Le operazioni di rimpatrio cominciarono il 4 ottobre: 50 medici e 900 soldati di sanità tedeschi furono restituiti quando improvvisamente le autorità tedesche interruppero i rimpatrii dopo aver restituito semplicemente 2806 uomini di truppa invece di 3525; allora soltanto il governo francese stabilì di non rimpatriare i rimanenti soldati di sanità che si trovavano ancora in Francia. Il governo tedesco protestò di essere stato costretto a sospendere i rimpatrii dalle cattive condizioni di salute di cui si trovavano alcuni rimpatriati.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 9. — Il cambio per domani è di 146.73.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 9. — Cambio medio ufficiale accertato il 9 marzo da valere pel 10: 133.57 1/2 — 37.17 1/2 — 154.30 1/2 — 781 1/2 — 338 1/2 — chèque lire oro manca.

LE BORSE ESTERE

PARIGI, 9. — Borsa. Rendita perpetua 61.25. ammortizzabile 70.45; prestito 5 per cento 88.05; nuovo prestito 88.20 — Cambio Italia da 74.50 a 76.50; chèque su Londra 27.755 a 27.825.

AMSTERDAM, 8. — Cambio su Berlino, 39.87 1/2.

MADRID, 8. — Cambio su Parigi 80.85.

LONDRA, 8. — Cambio su Italia manca — Chèque 37.05 — Cambio su Parigi 28.17 1/2; chèque 27.82.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 7.5 — 19.5.
Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 10.22 — 16.20.
Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 7.37 — 17.
Venezia: 10.30 — 12 (direttissimo)
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo-Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 8.20 — 11.10 — 21.14.
Cividale: 8.15.— 15 — 20.20.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Palmanova - Cervignano

Da *Palmanova*: 7.15 — 17.20 — 20.6
A *Cervignano*: 7.35 — 17.40 — 20.26
Da *Cervignano*: 6.44 — 16.40 — 19.30
A *Palmanova*: 7.4 — 17 — 19.50.

San Giorgio di Nogaro - Cervignano

Da *S. Giorgio*: 9.40 — 13.2 — 19.40.

Stabilimento Tipografico Friulano

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stamane alle ore 4 cessava di vivere

ANTONIO LINUSSIO fu Andrea

d'anni 70

Reduce Garibaldino

Ne danno il triste annuncio il fratello Dante con la moglie Antonietta Busolini e figli, la sorella Gemma col marito Vincenzo Seccardi e figli, i nipoti Gio. Batta Ciani e Gina De Marchi e loro famiglia.

Per disposizione del defunto i funerali saranno strettamente civili ed avranno luogo domani alle ore 16.

Tolmezzo, 9 Marzo 1917.

La presente tien luogo di partecipazione personale.